

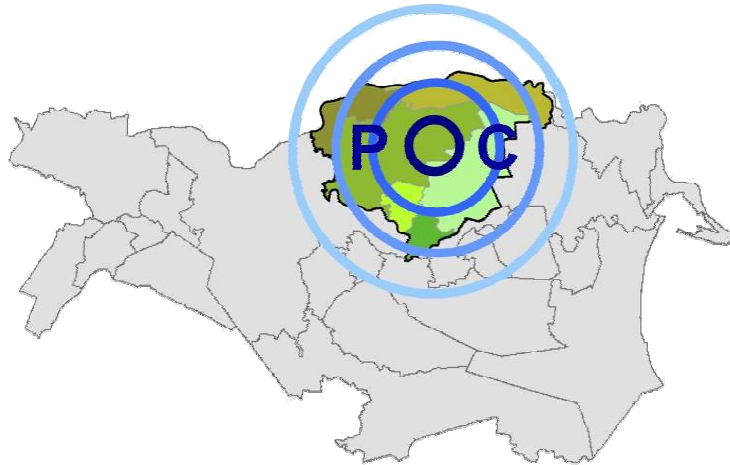


Unione dei Comuni Terre e Fiumi

Copparo - Berra - Tresigallo - Formignana - Ro

PIANO OPERATIVO INTER-COMUNALE

Unione dei Comuni Terre e Fiumi



DOCUMENTO DI VALSAT E VINCA

Aggiornamento:

Versione: Stralcio comparato

Ruolo	Soggetto	Firma
Presidente:	Nicola Rossi	_____
Segretario:	Luciana Romeo	_____
Dirigente Area Gestione del Territorio:	Stefano Farina	_____
Responsabile del Procedimento:	Silvia Trevisani	_____



Sede c/o Casa della Cultura
Via del Lavoro, 2 - 44039 Tresigallo (FE)
Tel. 0532/383111, int. 930 e 931
e-mail ufficiodipiano@unioneterrefiumi.fe.it

Protocollo
Via Mazzini, 47
44034 Copparo (FE)
PEC unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

ITER DI APPROVAZIONE

<i>Fase</i>	<i>Atto</i>
Adozione:	Delibera di C.U. n. 57 del 27/12/2016
Controdeduzione e Approvazione:	Delibera di C.U. n. 23 del 26/06/2017

MODIFICHE

<i>Modifica n. 1</i>	<i>Procedimento speciale ex art. 52 quater del DPR 327/2001 e s. m. i.</i>
Approvazione:	A.U. ARPAE-SAC Ferrara n. __ del __/__/2018
Recepimento:	XXXXX. n. __ del __/__/2018

AMMINISTRATORI

<i>Ruolo</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Ente</i>
Presidente:	Nicola Rossi	Sindaco del Comune di Copparo
Giunta:	Eric Zaghini	Sindaco del Comune di Berra
	Laura Perelli	Sindaco del Comune di Formignana
	Antonio Giannini	Sindaco del Comune di Ro
	Andrea Brancaleoni	Sindaco del Comune di Tresigallo

2.3. Sintesi delle previsioni del POC

Omissis...

Il PSC definisce nella specifica scheda, contenuta nell'Allegato 1 alle Norme di Piano, il quadro conoscitivo e le direttive da rispettare nell'attuazione degli interventi, da parte del POC, nel suddetto ambito in deroga. Per quanto attiene a tali aspetti, in attuazione del principio di non duplicazione, si rimanda al sopra citato Allegato 1 ed in particolare al Par. 4 "Possibili ricadute sui ricettori ambientali". Dato atto che il progetto non si discosta dagli indirizzi e direttive impartiti dalla suddetta scheda, anche la valutazione di sostenibilità in esso contenuta è da ritenersi esaustiva.

Due ulteriori interventi che trovano attuazione nel POC, sono presentati da Enel Distribuzione S.p.A. di e riguardano:

1. Ricostruzione della Dorsale "Jolada" a 15 kV in Comune di Jolanda di Savoia, tronco da cabina "Jolanda smistamento" a cabina "Borgo Sabbioni";
2. Ricostruzione della Dorsale "Jolada" a 15 kV in Comune di Jolanda di Savoia, tronco da c.p. Codigoro a Jolanda di Savoia.

La dorsale oggetto dei due interventi è stata costruita negli anni 30 ed è composta da conduttori in rame di tipologia varia, le strutture di sostegno sono costituite da tralicci in ferro con fondazione affiorante; lo stato della linea è vetusto e necessita di un intervento di ricostruzione.

Il primo intervento riguarda il tronco della linea aerea che transita in gran parte sui terreni agricoli dei Comuni di Berra e Jolanda di Savoia, ad eccezione dell'ultimo tratto che ricade nel centro abitato di Jolanda di Savoia.

Si prevede la ricostruzione del tratto a nord dell'attuale linea aerea, sostituendolo con cavo "elicord" su nuova palificazione, mentre la parte rimanente sarà delocalizzato rispetto all'attuale tracciato.

Gli ultimi due tratti a sud della linea (quelli interessanti il centro abitato di Jolanda di Savoia) saranno invece realizzati in cavo interrato, da alloggiare in sede stradale.

Il secondo intervento, quello di ricostruzione del tronco uscente dalla cabina primaria di Codigoro fino a Jolanda di Savoia, prevedere la sostituzione integrale dell'attuale linea aerea e la realizzazione di una nuova linea aerea, costituita da sostegni in lamiera zincata in ferro portanti il cavo aereo isolato tipo "elicord", e alcuni tratti con cavo interrato.

Queste tipologie di conduttori si integrano particolarmente nelle aree agricole, soprattutto perché riduce completamente il pericolo di folgorazione, e sono escluse dall'applicazione delle fasce di rispetto, ai sensi del D.M. 29/05/2008 (art. 3.2).

Le principali operazioni in fase di realizzazione delle opere saranno le seguenti:

- scavo per la realizzazione delle fondazioni dei sostegni;
- formazione fondazioni per pali in lamiera saldata;
- infissione sostegni in lamiera saldate;
- tesatura conduttore isolato;
- realizzazione canalizzazioni;

- posa cavo MT interrato;
- recupero conduttori nudi della linea disalimentata;
- recupero tralicci e fondazioni con ripristino dei luoghi.

Si specifica che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/2006, considerato che il secondo intervento interessa una Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000, il presente documento è integrato con gli elementi necessari per effettuare la Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 e s. m. i., come specificato al successivo Par. 6.

In sede di deposito del Piano, sono pervenute inoltre due osservazioni da parte di altrettante Amministrazioni comunali facenti parte dell'Unione, precisamente Jolanda di Savoia e Copparo, per l'inserimento dei seguenti interventi:

Comune di Jolanda di Savoia

Realizzazione di un tratto di pista ciclabile limitrofa a Via Roma in centro abitato, quale intervento derivante da compensazioni ambientali per un intervento da effettuare in territorio rurale da parte di privati.

L'intervento alla viabilità rientra nelle previsioni del PSC e prevede la progettazione in sintonia e in ottemperanza del "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle Piste Ciclabili" (DM 30/11/1999, n. 557) e vuole soddisfare l'obiettivo del miglioramento della vita per la popolazione, in particolare per la mobilità lavorativa e scolastica, quale sistema alternativo di trasporto riducendo in parte i problemi di congestione del traffico urbano locale.

Per la descrizione più approfondita si rimanda alla relativa scheda intervento n. 4 di cui all'Allegato n. 1 alle Norme di attuazione del presente piano.

Comune di Copparo

Realizzazione da parte del Gestore del sistema di gestione dei rifiuti (Area SpA) di un centro di raccolta rifiuti, ai sensi dell'art. 183 lett. mm) del D.lgs. 152/2006 e s. m. i., in un'area sede di viabilità esistente in Via del Lavoro a Copparo, inserita in ambito specializzato per attività produttive esistente, in forza di una concessione in comodato d'uso gratuito da parte dell'Amministrazione comunale. La superficie del CIR di progetto è di circa 1348.00 mq.

Nella stazione in oggetto potranno essere conferiti esclusivamente rifiuti urbani provenienti da utenti/clienti con mezzi propri. Non possono pertanto essere accettati rifiuti provenienti da attività produttive (es. officine, imprese edili, attività di demolizione o costruzione, attività di manutenzione, ecc.) se conferiti in quantità e qualità non compatibili a quanto previsto nel regolamento in materia di assimilabilità ai rifiuti urbani.

Per ciascuna tipologia di rifiuto verranno predisposti idonei contenitori etichettati e per ognuno di questi dovrà essere rispettata una diversa modalità di conferimento.

Durante le operazioni di invio a smaltimento/recupero del rifiuto e cambio container la stazione sarà a sola disposizione del gestore. Eventuali utenti/conferitori presenti in loco al momento delle operazioni di cambio container non potranno sostare all'interno della CIR, ma dovranno attendere la fine delle operazioni fuori dalla stazione.

Gli adempimenti legali al trasporto del rifiuto saranno a carico del gestore (formulari, iscrizione albo, ecc.).

Valutazione polveri e rumore

1. Per il tipo di attività svolta al CIR non vi sarà la formazione di aerosol e polveri. Si rimanda comunque ad una nuova eventuale valutazione a gestione avviata.
2. Le attrezzature utilizzate nella movimentazione dei rifiuti e i mezzi utilizzati per il trasporto rispetteranno i valori (emissione ed immissione) della classificazione acustica approvata unitamente al PSC nell'Unione Terre e Fiumi e, pertanto, della normativa vigente, con la finalità di non recare eccessivo disturbo agli operatori e/o ai ricettori che si trovano nelle immediate vicinanze.

Per la descrizione più approfondita si rimanda alla relativa scheda intervento n. 5 di cui all'Allegato n. 1 alle Norme di attuazione del presente piano.

Comune di Copparo

La realizzazione da parte di SNAM Rete Gas, delle opere tese all'ammodernamento della rete realizzata tra gli anni 1967 – 1972, comprende il rifacimento della “Derivazione per Copparo DN 150 (6”) – DP 75 bar e opere connesse”.

L'opera in oggetto, progettata per il trasporto di gas naturale ad una pressione massima di esercizio di 75 bar, sarà costituita da più condotte che rappresentano l'elemento principale del sistema di trasporto in progetto e da n. 5 aree impiantistiche che, oltre a garantire l'operatività della struttura, permettono l'intercettazione delle condotte in accordo alla normativa vigente.

La realizzazione delle condotte, prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavorazione strutturate per contenere le operazioni in un tratto limitato della linea in progetto, permettendo l'avanzamento del cantiere progressivamente nel territorio da attraversare. Di seguito vengono illustrate, le fasi costruttive più rilevanti da un punto di vista ambientale.

- Realizzazione di infrastrutture provvisorie come piazzole di stoccaggio ubicate in prossimità del tracciato e a ridosso della viabilità esistente;
- Apertura dell'area di passaggio, in corrispondenza della quale verrà effettuato il taglio dell'eventuale vegetazione e l'accantonamento del terreno vegetale (humus) per il passaggio dei mezzi operativi. Se necessario, si prevedono i riposizionamenti dei servizi interferenti i lavori (linee elettriche e telefoniche, acquedotti per irrigazione e recinzioni). Inoltre, al fine di permettere una continuità reale dell'area di passaggio, verranno realizzate, sui fossi e canali eventualmente interferiti, anche opere provvisorie quali tomboni, guadi o quant'altro serve a garantire il deflusso naturale delle acque. I mezzi che saranno utilizzati per la realizzazione di tale fase sono ruspe, escavatori, pale meccaniche;

L'area di passaggio normale ha larghezza pari a:

- -linea DN 300 (12”) L=16 m (7m + 9m)
- -linea DN 100 (4”) e DN 150 (6”) L=14 m (6m + 8m)
- Sfilamento dei tubi. Durante tale fase di lavoro le barre di tubazione vengono trasportate dalle piazzole di stoccaggio lungo l'area di passaggio, predisponendo le stesse testa a testa per la successiva fase di saldatura;
- Saldatura delle tubazioni e controlli non distruttivi sulle saldature;
- Scavo della trincea mediante ruspe, escavatori, sbadacchi e pompe di esaurimento (quando necessarie) che apriranno lo scavo destinato ad accogliere la successiva posa della condotta;

- Rivestimento dei giunti di saldatura con fasce termorestringenti e successiva posa della condotta mediante l'ausilio di mezzi idonei al sollevamento e posa come i "Sideboom";
 - Rinterro della condotta con materiale di risulta dello scavo, eseguendo un'adeguata baulatura del terreno per compensare gli assetti successivi. A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà a ridistribuire sulla superficie del terreno vegetale precedentemente accantonato;
 - Realizzazione degli attraversamenti delle infrastrutture esistenti, realizzati con piccoli cantieri che operano contestualmente all'avanzamento della linea. In sintesi, le metodologie realizzative sono suddivise in attraversamenti privi di tubo di protezione (realizzati di norma con scavo a cielo aperto) e attraversamenti con messa in opera di tubo di protezione (realizzati con scavo a cielo aperto o mediante trivellazione/spingitubo). La prima tipologia di attraversamento riguarda corsi d'acqua minori, strade comunali e campestri. Se ritenuto necessario a fini dell'integrità della condotta sarà valutata la possibilità di utilizzo del tubo di protezione. La seconda tipologia comprende gli attraversamenti di strade statali, strade provinciali, ferrovie e di particolari servizi interrati (collettori fognari, ecc.).
 - Realizzazione degli impianti di linea, ovvero del montaggio delle valvole poste sotto il livello del terreno e quando necessario all'esterno, con relativi by pass e dei diversi apparati elettrici di controllo e di telecomando. Le aree di impianto sono recintate e collegate con brevi tratti di strada alla viabilità ordinaria.
 - Collaudo degli impianti, collaudo idraulico e controllo della condotta
 - Realizzazione dei ripristini allo scopo di ristabilire in tempi brevi le condizioni naturali preesistenti, eliminando gli effetti della costruzione sull'ambiente.
 - Opera ultimata. Al termine dei lavori, il metanodotto risulterà completamente interrato e la fascia di lavoro sarà interamente ripristinata, alcuni accessori saranno posti "fuori terra", in particolare riguarderanno:
 - i punti di misura per la protezione catodica;
 - i tubi di sfiato in corrispondenza delle zone ove la condotta è posizionata all'interno di un "tubo di protezione" o "cunicolo";
 - i cartelli disposti lungo il tracciato che segnalano la presenza e la posizione della condotta;
 - le valvole di intercettazione (gli steli di manovra delle valvole, l'apparecchiatura di sfiato con il relativo muro di sostegno e la recinzione).
 - Dismissione dei Metanodotti esistenti mediante rimozione/intasamento dei tratti di tubazione e impianti da porsi fuori esercizio. Le operazioni prevedono la definizione delle aree necessarie per l'esecuzione dei lavori di recupero e accatastamento, l'individuazione, lo scavo e la messa a giorno della condotta, la rimozione integrale dei tratti di linea e nel caso sia posata all'interno di tubo di protezione, se necessario, si dovrà procedere alla rimozione della condotta di trasporto gas e al successivo intasamento del tubo di protezione. Successivo rinterro con terreno di scavo o se necessario con terreno di reintegro e successivo ripristino delle aree di lavoro per ricostruire l'originaria configurazione morfologica e rimettendo in sito l'humus preventivamente accantonato e conservato. La messa fuori esercizio dei rispettivi tratti di tubazioni/impianti esistenti ha una lunghezza complessiva di circa 3.800 m
- Per quanto concerne le aree necessarie ai mezzi di lavoro per la rimozione delle condotte esistenti, si informa che la fascia necessaria ha un'ampiezza massima in funzione di ogni diametro di condotta interessato:
- -per DN 300 (12"), Fascia (4,00m + 6,00m) da asse condotta posta fuori esercizio =10,00 m può essere soggetta ad allargamenti e restrizioni;

- -per DN 100 (4") e DN 80 (3"), Fascia (3,00m + 5,00m) da asse condotta posta fuori esercizio =8,00m, può essere soggetta ad allargamenti e restrizioni;

I materiali eccedenti, provenienti dalle lavorazioni di rimozione quali calcestruzzi, reti metalliche, cavi elettrici, residui liquidi provenienti dalle attività di bonifica delle tubazioni, materiali tubolari di linea, verranno accumulati in aree di deposito temporaneo disponibili all'interno della fascia di lavoro per le quali sarà garantita la separazione dal sottostante terreno di deposito in modo da evitarne qualsiasi inquinamento e successivamente saranno portati a discariche autorizzate che dovrà certificare l'avvenuto smaltimento/recupero in accordo alla vigente normativa sul trattamento dei rifiuti speciali.

2.4. Situazione ambientale e possibili emergenze o criticità degli interventi

Omissis....

Infine Il progetto per la realizzazione del Centro Intercomunale di Raccolta dei rifiuti (CIR) da parte del Gestore del servizio (Area SpA) in un'area stradale in Via del Lavoro a Copparo è volto a facilitare e ad incentivare una corretta differenziazione dei rifiuti, che nel territorio dell'Unione è già molto spinta grazie all'utilizzo del sistema "porta a porta", in linea con i principi del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti (PRGR) derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria. Trattandosi comunque di un centro di raccolta di rifiuti urbani domestici, non è consentito il conferimento da parte di attività produttive (se non in quantità e qualità compatibili a quanto previsto nel regolamento in materia di assimilabilità ai rifiuti urbani).

L'attività prevista nel centro di raccolta, in particolare per quanto attiene al rumore provocato dalla movimentazione dei mezzi da e per il centro stesso, sarà svolta nel rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica vigente, nonché dalla normativa di settore, al fine di non arrecare disturbo ai ricettori contermini.

Per quanto attiene l'intervento da parte di SNAM Rete Gas, delle opere tese all'ammodernamento della rete realizzata tra gli anni 1967 – 1972, comprende il rifacimento della "Derivazione per Copparo DN 150 (6") – DP 75 bar e opere connesse", dalla valutazione delle varie componenti ambientali si evince il seguente quadro:

Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma	Interessata
<u>Unità ambientali pregiate, vulnerabili</u>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	NO
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	NO
Zone di specifico interesse funzionale per l'eco-mosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	NO
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	NO
Ecosistemi fragili di medio - alta quota	NO
Prati polifiti	NO
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	NO
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	NO
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	NO
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	NO
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	NO
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	NO

Unità ambientali sensibili di cui verificare la presenza sulle aree interessate dal piano o programma	Interessata
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	NO
Sorgenti perenni	NO
Fontanili	NO
Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
<u>Unità idro-geomorfologiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</u>	
Faglie	NO
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	NO
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	NO
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	NO
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	SI
Pozzi per usi idropotabili	NO
Pozzi per altri usi	NO
Sorgenti per usi idropotabili	NO
Fonti idrotermali	NO
Coste in arretramento	NO
Coste in subsidenza attiva	SI
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	NO
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	NO
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	NO
<u>Unità ambientali antropiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</u>	
Strutture insediative storiche urbane	NO
Strutture insediative di interesse storico extra-urbane	NO
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetto di specifiche tutele	SI
Zone di riconosciuta importanza storica culturale (siti di battaglie, percorsi storici, ecc.) anche se non tutelate	NO
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi, ecc.)	NO
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	NO
Zone costiere oggetto di vallicoltura	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	NO
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	NO
Corpi idrici ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata, ecc.)	NO
Corpi idrici già significativamente inquinati	NO
Zone di espansione insediativa	NO
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	SI
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	NO

Quadro Riassuntivo

Per verifica è proposta nel seguito una matrice piuttosto esaustiva sulle possibili tipologie d'impatto causati dall'attuazione di piani o progetti.

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO
Biodiversità flora e fauna	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	SI (1)
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	SI (2)
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e Sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	SI (2)
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI (3)
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI (3)
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI (4)
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti?	NO
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO ² ?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI (5)
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni culturali, architettonici, archeologici	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

(1) L'interferenza con risorse idriche sotterranee riguarda l'attingimento di acqua di falda per attuare l'aggettamento dei livelli al fine di poter operare in un contesto asciutto. Nel complesso il processo, comportante oltre all'emungimento, l'allontanamento ed il recapito in un corpo ricevente, si atterrà alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/06, pertanto può reputarsi nel complesso accettabile

(2) L'ipotesi di contaminazione del suolo e dell'acqua di falda si riferisce esclusivamente all'accidentale sversamento di sostanze inquinanti, provenienti dai mezzi utilizzati durante la fase realizzativa. Al riguardo sono attuate durante il cantiere misure preventive (vedere par. 7.1) che minimizzano l'accadimento dei fenomeni.

(3) Aspetto riguardante la costruzione degli impianti aventi una superficie cumulata di circa 90 m². Pur nel consumo di una porzione di suolo e nell'introduzione di elementi passibili di un certo impatto estetico, date le dimensioni, le installazioni possono ritenersi accettabili sia sotto il profilo estetico che del consumo del suolo.

(4) Le emissioni più consistenti sono quelle attribuibili agli scappamenti dei mezzi impiegati per la realizzazione dell'opera. L'esercizio delle opere non prevede emissioni.

(5) Gli interventi affiancano il disegno di promuovere le risorse energetiche locali, privilegiando il gas metano come combustibile fra i meno inquinanti.

Omissis...